

AL CAMPOSANTO

## Un trattino sull'eternità

ATTUALITÀ

02\_11\_2018



**Tommaso  
Scandroglio**



### Al campo santo.

22/10/1972 – 01/11/2001

03/09/1933 – 29/01/1998

12/05/1941 – 20/12/2017

Due date e tra loro un trattino. Tutta una vita in quel trattino. Un'esistenza lunga un

trattino. E prima e dopo quelle date l'eternità, un'eternità che ci ha creato e un'eternità pronta ad accoglierci.

26/03/1920 – 03/07/1992

19/11/1939 – 11/05/2009

30/04/2017 – 18/10/2013

Calcoli quanto è vissuto e poi paragoni quell'età alla tua. Saresti già morto da 5, 12, 20 anni. Ti mancherebbe ancora da vivere 2, 17, 31 anni. A volte solo una manciata di mesi. Loro lì a ricordarci che anche loro furono come noi e che noi saremo come loro. Quelle foto dove ignari e pieni di vita non avrebbero mai immaginato che sarebbero servite per le loro tombe.

02/08/1936 – 24/12/1990

28/02/1966 – 12/02/2015

15/09/1958 – 03/12/2016

Leggi le date e senti il rumore del tempo, tenue come la sabbia che scorre nella clessidra. In genere non lo sentiamo mai questo suono, annientato dal vuoto clamore del mondo. Potresti morire domani. E qui sta il punto. Sappiamo che dobbiamo morire, ma pensiamo che avvenga sempre domani, mai oggi. E quando sopraggiunge il domani è ormai oggi.

28/06/1944 – 24/11/2010

04/09/1935 – 12/12/2002

08/10/2001 – 14/02/2008

I bambini. Poche primavere. A volte nessuna. Un giro di valzer, forse un altro ancora e poi anche noi tra i più. Pensai a te e a quella volta che la lama della falce ti aveva già ferito. Ricordi ancora il freddo filo di quella lama. Solo un graffio. Un biglietto da visita. "Tornerò. Torno per tutti. Non serve che chiami, mi faccio *viva io*".

30/11/1998 – 18/02/2016

12/06/1920 – 13/09/1968

17/06/1982 – 19/12/2006

Davvero il punto privilegiato per guardare la nostra vita è la morte. L'ultimo giorno è il prisma per osservare tutti i giorni precedenti. La prospettiva muta sulla vita se la guardi con gli occhi della morte. I santi vedono nel *dies natalis in terris* e *in caelo* sempre Cristo. Per gli sfiduciati, per coloro che vivono a pochi centimetri dalla terra e a milioni di chilometri dal cielo siamo solo un pacco che l'ostetrica spedisce al becchino, come diceva con stanco cinismo Petrolini.

14/06/1977 – 02/03/2011

09/11/1938 – 11/12/2017

13/08/1947 – 01/09/2000

Leggi le date. Vedi le pagine del diario della vita di costoro che si girano velocemente, voltate dal vento del tempo. Pensi al tuo diario e ti accorgi che anche le tue pagine fino ad oggi il tempo le ha sfogliate con rapidità. Le prime no, lette con lentezza e attenzione – le estati da bambino che ti parevano oceani infiniti, da attraversare in decenni – le ultime brevi come post-it. Cosa scriverai nelle prossime? Cosa leggerà Dio nel libro della tua vita?

05/11/1996 – 12/01/2015

04/12/1919 – 28/05/1957

27/01/1922 – 02/07/1994

Ti fermi davanti al padre, alla madre, al fratello, all'amico. Al figlio. Ungaretti scrisse dopo la morte del suo Antonietto: "Mai, non saprete mai come m'illumina/ L'ombra che mi si pone a lato, timida/ Quando non spero più ...". Ti interrogano. Li senti supplicare: non fare gli errori che noi abbiamo fatto. La bellezza dell'eternità è un arazzo intrecciato dai fili del dolore della vita e appeso alla croce.

28/07/1932 – 12/03/1944

02/06/1959 – 27/01/1998

09/09/1997 – 24/06/2014

Non ci pensi alla morte. Ma oggi sì. Non ci pensi perché credi di essere eterno. Ed hai ragione. Siamo stati eternamente presenti nella mente di Dio prima di essere creati ed eternamente vivremo. L'inciampo sta nel fatto che potremo vivere eternamente nella seconda morte. Un infernale ossimoro.

Esci dal cimitero. Ti volti ancora una volta. Vedi i lumini nel crepuscolo. Fiammelle tremolanti di speranza.